TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

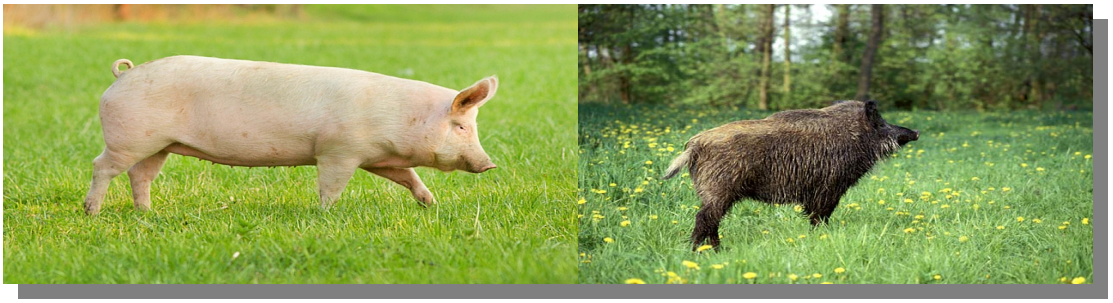
Tutela Fauna e Flora

IL CINGHIALE

CHI E'?

Il cinghiale (*Sus scrofa*) è una specie di ungulato selvatico che vive e si muove in libertà sul territorio, la cui forma domestica è il maiale d'allevamento (*Sus scrofa domesticus*).

Con esso condivide la morfologia e l'aspetto, ma conserva vari caratteri più tipici delle specie selvatiche quali zanne più lunghe (ossia i canini), pelo più lungo e spesso, taglia minore (un cinghiale maschio adulto può raggiungere i 150 kg di peso, mentre un maiale di allevamento può pesare e superare con facilità i 200 kg), treno posteriore meno sviluppato e testa più grossa.



STORIA

In Piemonte, in epoca storica, il cinghiale era distribuito su tutto il territorio, ma a partire dal XVII secolo, a causa dell'intenso prelievo, ne è iniziato il declino che l'ha condotto all'estinzione. La sua ricomparsa risale agli anni '20 del 900, per mezzo di migrazioni spontanee dalla Francia agevolate, forse, anche da alcuni ripopolamenti non autorizzati a fini venatori. La sua diffusione è stata favorita dallo spopolamento della montagna e delle colline e dall'assenza di predatori naturali, quali il lupo e la lince. Solo negli ultimi anni con l'arrivo del lupo nella nostra regione il cinghiale ha subito nuovamente una pressione predatoria da parte di altre specie selvatiche.

BIOLOGIA ED ETOLOGIA

Il cinghiale è un animale sociale, ovvero vive in gruppi familiari costituiti dalla madre e dai suoi figli, che possono costituirsi fra loro per dare vita ad una formazione sociale più stabile, in cui la figura dominante è la femmina più anziana (la matriarca). I maschi adulti al contrario sono solitari e quelli giovani formano piccoli gruppi.

Femmina con cuccioli striati (età inferiore ai 4 mesi)

Come per la maggior parte dei mammiferi selvatici, i parti avvengono nel periodo più favorevole dell'anno, quindi in primavera, anche se può accadere che vi sia un seconda gravidanza nell'autunno, soprattutto laddove l'intensità del prelievo è maggiore e quindi possa accadere di abbattere la matriarca, cosa che determina l'estro nelle altre femmine del gruppo.
Mediamente nascono 2-6 piccoli per parto e tale natalità determina un normale incremento della specie che va dal 50 al 200% annuo.

DOVE VIVE?

Il cinghiale è una specie molto adattabile, riesce a colonizzare ambienti assai diversi fra loro, passando da quelli litoranei (es. Tenuta di San Rossore a Pisa) alle zone alpine fino a 1800 m circa; è possibile quindi osservarlo sia in zone di pianura coltivate sia in zone montane fino al limite della copertura arborea.
La maggiore vocazionalità è tipica delle aree collinari con boschi di latifoglie alternati a coltivazioni di cereali.

COSA MANGIA?

La dieta del cinghiale è molto varia in quanto è un onnivoro, anche se il maggior apporto è costituito da vegetali, in particolare da ghiande, castagne, frutta, radici e tuberi, oltreché dai più diversi prodotti dell'agricoltura, dal mais alle orticole e da rifiuti organici.
All'occorrenza il cinghiale si nutre anche di invertebrati, micromammiferi e di carcasse di altri animali che vengono reperite nel territorio.

IL CINGHIALE E LE ATTIVITA' DELL'UOMO

A causa di questa elevata adattabilità e varietà della dieta, il cinghiale determina danni ingenti sulle colture agricole, che arrivano a centinaia di migliaia di euro l'anno nella nostra provincia: per far fronte a questa problematica l'articolo 26 della L. 157/92 prevede il rimborso del danno causato dalla fauna selvatica all'agricoltore che ne faccia richiesta.
Un altro aspetto problematico è l'incidentalità sulle strade: la rete viaria del nostro territorio ha frammentato notevolmente l'ambiente, e la fauna selvatica, nelle sue normali attività di spostamento e ricerca di cibo, è costretta ad attraversare le strade con il possibile conseguente impatto con i mezzi motorizzati.
Dai dati sull'incidentalità stradale in nostro possesso si evince che il numero di incidenti è maggiore laddove le auto viaggiano ad una velocità medio/alta, per contro in contesti, come quelli della Collina di Torino, dove le strade sono strette e tortuose e quindi la velocità delle auto è limitata, il numero di incidenti è minore, nonostante l'abbondanza della specie.

In ultimo i cinghiali, nella loro normale attività di ricerca di cibo, possono creare disturbo/allarme agli abitanti delle zone maggiormente frequentate.

IL CINGHIALE SULLA COLLINA DI TORINO

La presenza del cinghiale sulla collina di Torino non deve stupire poiché esso ha trovato in questo contesto, trasformatosi negli ultimi decenni da zona prevalentemente coltivata in zona più intensamente boscata, sia luoghi di rifugio sia fonti di cibo e nessun competitore o predatore.

La collina infatti, per quanto densamente abitata e ricca di infrastrutture, offre al cinghiale (ma anche al capriolo, alla volpe, al tasso, al riccio, allo scoiattolo, oltre naturalmente ad una grande varietà di uccelli) un ambiente ideale, con abbondante sottobosco dove vivere, rifugiarsi, alimentarsi e riprodursi.

Del resto un ambiente che viene apprezzato per il contesto naturale, dove è gradito risiedere, non può prescindere da presenze faunistiche, ognuna delle quali ha il suo ruolo ecologico e contribuisce all'equilibrio complessivo, cinghiale compreso.

Non va dimenticato che il cinghiale non attacca l'uomo, ma che è comunque una specie selvatica e come tale va trattata, con rispetto e mantenendo un'adeguata distanza; in particolare è opportuno non avvicinarsi con i cani, che vanno sempre tenuti sotto custodia, al fine di non indurre il cinghiale a sentirsi minacciato e quindi ad assumere atteggiamenti aggressivi.

COSA FA LA CITTA' METROPOLITANA

Il cinghiale, secondo la legislazione vigente, (Legge 157/92) è una specie selvatica venabile che può essere oggetto di contenimento anche nel periodo dell'anno in cui non si pratica la caccia. Per il controllo è competente la Città Metropolitana che, sin dal 1998, pratica il controllo della specie ai fini della riduzione del danno in agricoltura su tutto il territorio, salvo che nelle aree protette, con il prelievo di centinaia di capi ogni anno.

Situazioni di pericolo per la pubblica incolumità nel caso in cui il cinghiale frequenti centri abitati vanno valutate con gli organi di vigilanza preposti, tuttavia il rischio connesso all'intervento con sparo in aree densamente popolate va sempre considerato attentamente e qualora gli animali possano allontanarsi va di norma evitato.

Non va dimenticato inoltre che un habitat favorevole per la specie viene rapidamente rioccupato anche qualora gli interventi di contenimento abbiano ridotto significativamente gli esemplari presenti (l'intervento è sempre parziale, in quanto non si riesce mai ad eliminare tutto il branco), pertanto la sua efficacia è limitata nel tempo.

IN CASO DI CINGHIALI

Il cinghiale è un animale la cui reazione nei confronti dell'uomo è la fuga e la cui presenza pertanto di norma non costituisce pericolo; al fine di ridurre l'impatto della specie sulle attività antropiche e disincentivarne la presenza nei luoghi abitati, ogni cittadino può mettere in atto misure di prevenzione del danno e di dissuasione, molto più efficaci degli abbattimenti.

Alcuni accorgimenti da adottare nella nostra vita quotidiana possono essere:

- osservare scrupolosamente i limiti di velocità in auto, soprattutto nelle aree limitrofe a zone boschive e soprattutto nelle ore crepuscolari e/o notturne, in cui gli animali tendono più spesso a spostarsi;
-non lasciare rifiuti organici che possano costituire un alimento per i cinghiali sulla pubblica via o in luoghi aperti;
-recintare la proprietà con reti metalliche (tipo paramassi) lungo tutto il perimetro interrando le stesse per almeno 50 cm di profondità;
- cintare gli orti, i frutteti e le colture di pieno campo con recinti elettrificati;
- durante le passeggiate con i cani, tenere questi ultimi sempre sotto custodia;
- utilizzare repellenti olfattivi nei pressi delle abitazioni.

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
Tutela Fauna e Flora
Corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino. Tel 0118616935 – Fax 0118614257
infofauna@cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it

A cura dell'Ufficio tecnico-gestionale
Dicembre 2020